

# Milano

Testo e progetto: Vudafieri-Saverino Partners (progetto architettonico degli spazi esterni) e di P'ARCNOUVEAU (progetto del paesaggio, plant design, green roof)

## THE BIG GARDEN

*Al centro del progetto Milano Verticale I UNA Esperienze c'è la consapevolezza di interpretare un tempo nuovo, per dare forma e funzioni alle esigenze di viaggiatori e turisti in cerca di paesaggi emotivi per soddisfare i propri bisogni. Il progetto del paesaggio del nuovo hotel UNA, a firma di P'ARCNOUVEAU, muove i suoi passi nel solco della tradizione del giardino/cortile milanese. Spazialità, materiali e cura del dettaglio sono solo alcuni degli aspetti che ne derivano.*

*At the center of the Milano Verticale I UNA Experience project there is the awareness of interpreting a new time to give shape and function to the desires of travelers and tourists in search of emotional landscapes to satisfy their needs. The landscape project of the new UNA hotel, designed by P'ARCNOUVEAU, moves in the footsteps of the tradition of the Milanese garden / courtyard. Spatiality, materials and attention to detail are just some of the aspects that derive from it.*

### Il giardino

Conservando la tradizione meneghina dei giardini nascosti dentro la cornice sobria degli austeri palazzi nobiliari del centro cittadino, il giardino di *Milano Verticale* ne evolve il carattere per esprimere quei concetti di naturalità e valore ecologico della natura in città, cui il sentire contemporaneo sottende. Questo cuore prezioso di 1000 mq vuole rappresentare un'oasi calma all'interno dell'animata vita del distretto finanziario e dalla mondanità di corso Como e piazza Gae Aulenti. Tutto il pianoterra dell'edificio dell'hotel funziona da filtro per questo spazio, separandolo fisicamente, ma non visivamente, dalle vie Rosales e De Cristoforis, in un continuo gioco di relazioni tra *indoor* ed *outdoor*. Dall'esterno il giardino si percepisce come un gioiello entro una teca di vetro; lo sguardo non può che coglierne solo aspetti parziali, mai completi, suscitando così la curiosità tipica per quanto deve essere scoperto poco alla volta. Alla continuità visiva esterno-interno si contrappone la discontinuità sonora: fuori il rumore della macchina urbana, dentro solo il brusio dei clienti e, in sottotondo, il

suono rassicurante dello scorrere dell'acqua, elemento che ordina visivamente e acusticamente lo spazio. Proprio l'elemento d'acqua, un canale che attraversa longitudinalmente il giardino, definisce lo spazio ordinato dei tavoli di bar e ristorante posti su calcestre. Uno spazio informale per il "dèjeuner sur l'herbe", dove il giardino si esprime in maniera travolgente. Lo spazio *outdoor* attrezzato a uso di bar e ristorante si mescola e si tramuta inaspettatamente in pochi metri in un'area di carattere paesaggistico fortemente informale. Nel primo, aceri grigi e piccole macchie arbustive trovano sede rispettivamente in gabbioni realizzati su disegno e in *planterboxes* metallici; limite e occasione data dal ridotto spessore disponibile tra livelli finiti

e la struttura del parcheggio interrata. Nel secondo, il suolo si solleva soffice, con un gesto delicato, per ospitare un bordo misto composto da alberi di *Liriodendron tulipifera*, *Gleditsia triacanthos*, *Cercidiphyllum japonicum* e gruppi di arbusti, graminacee e specie erbacee tra cui viburni, cornioli e miscanti. Tutti i materiali e le finiture parlano

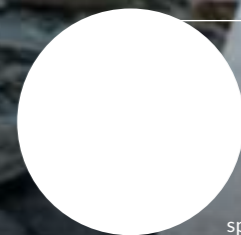
*Nella pagina precedente: vista dall'alto del giardino dell'hotel Milano Verticale I UNA Esperienze. In questo progetto, l'acqua è l'elemento che ordina visivamente e acusticamente lo spazio e attraversa longitudinalmente il giardino. Quest'ultimo, attrezzato a uso bar, ospita alcuni *planterboxes* realizzati su misura che contengono diverse tipologie di piante. In questa immagine: i bordi della pietra levigata del canale d'acqua a cui si contrappone il fondo fatto di scisti scuri.*



**VUDAFIERI-SAVERINO PARTNERS** Studio di architettura e *design* di interni con sede a Milano e Shanghai fondato da Tiziano Vudafieri e Claudio Saverino, si occupa di progetti per *retail* moda, *hotellerie* e *food design* affrontando sia i grandi temi della città, del paesaggio e della società, sia l'architettura dei luoghi residenziali, commerciali e industriali. **Tiziano Vudafieri** Architetto, dopo un'importante esperienza come *designer*, consulente e *partner* in studi di *design* quali Sottsass Associates e Studio Cibic & Partners, ha fondato lo studio Vudafieri-Saverino Partners. **Claudio Saverino** Ha lavorato come scenografo e grafico pubblicitario ed editoriale. Dal 1992 al 1998 collabora con lo Studio Francesco Soro come capoprogetto in progetti di *product design* per De Padova, ICF, Cassina e in molte opere di architettura, pubbliche e private.



**P'ARCNOUVEAU** Con sede a Milano, lo studio si occupa di progettazione urbana e di architettura del paesaggio. Fondato nel 2008 e guidato da Margherita Brianza e Luca Manzocchi, opera con grande attenzione e sensibilità, nella convinzione che il paesaggio sia il luogo dove si misura il grado di civiltà e di appartenenza di ognuno rispetto a natura e società. Fra i progetti dello studio si annoverano il parco pubblico di CityLife a Milano, la nuova sede di Enel a Roma, un parco a Tel Aviv, il nuovo centro logistico dell'aeroporto a Riad e il progetto vincitore di Reinventing Cities 2019 Le Terme di San Siro. Collabora stabilmente con numerosi studi di architettura tra cui Daniel Libeskind, KPF e Citterio-Viel & Partners con i quali attualmente sta sviluppando la progettazione di importanti interventi a Mosca, Taipei, Hong Kong e Milano.



**ASTI ARCHITETTI** Fondato dall'architetto Paolo Asti nel 2004, lo studio di progettazione architettonica mette al centro l'edificio nella sua organicità, con un particolare interesse per gli interventi di riqualificazione edilizia che spaziano dal residenziale al terziario, al commerciale e all'alberghiero. Vanta numerosi interventi di rigenerazione urbana attraverso sostituzione edilizia o riqualificazione dell'esistente, tutti caratterizzati da grande attenzione al contesto, alla qualità architettonica, al dettaglio e dall'adozione di tecnologie all'avanguardia in campo energetico e costruttivo.

della spontaneità della natura, di matericità e sono giustapposti per contrasto gli uni agli altri. Ai bordi della pietra levigata del canale d'acqua si contrappongono il fondo fatto di scisti scuri, che sembrano emergere come un affioramento litico dal terreno. I gabbioni in metallo naturale, riempiti di ciottoli di grandi dimensioni, con la loro durezza e massa esaltano la leggerezza e la morbidezza del tappeto erboso.

#### La piazzetta di ingresso e lo spazio pubblico

Il giardino interno è annunciato già dalla piazzetta antistante l'ingresso principale verso via De Cristoforis, con cui si relaziona in maniera privilegiata. Uno spazio riordinato e flessibile, con ampie superfici dure utilizzate come *drop-off*, ma adatte a trasformarsi in spazi espositivi esterni all'occorrenza. Qui troviamo un grande esemplare di *Magnolia grandiflora* preservato durante i lavori di riqualificazione, che diventa elemento misuratore della facciata dell'hotel, capace di proiettare e mettere in relazione il piano orizzontale e la scala umana con i 12 piani del corpo più alto dell'edificio. Anche lungo tutto il prospetto su via Rosales lo spazio pubblico è riqualificato

con un progetto austero, in cui le superfici dure si alternano a macchie arbustive e alberi di terza grandezza in vasca.

#### La terrazza e il rooftop

Rispettivamente al quarto e al tredicesimo piano, troviamo una sorprendente terrazza coperta in grado di ospitare eventi per 250 persone e il *rooftop*, che offre un panorama unico dello skyline cittadino che vede stagliarsi davanti l'intero arco alpino. Nella terrazza, compatibilmente con la necessità di avere la grande superficie centrale libera, il *planting plan* si è concentrato nella creazione di una cornice di valore, un bordo naturale denso che - come il sottobosco che si concentra intorno alla radura - enfatizza il vuoto di quest'ultima. Questa cornice ha inoltre funzione di garantire maggiore *privacy* rispetto agli edifici intorno. Nei 530 mq di *rooftop* un sistema di *planterboxes* mobili su binari consente la riconfigurazione del *layout* planimetrico in una logica di flessibilità e reinterpretazione dello spazio, secondo esigenze mutevoli nel passare delle stagioni e con il cambiare degli allestimenti.

#### Contrasto al cambiamento climatico

Anche in un piccolo paesaggio come questo si devono applicare alcuni principi e *best practices* per la lotta al cambiamento climatico. In *primis* la scelta di convertire lo spazio esterno dell'edificio in un giardino smantellando la corte pavimentata. Il giardino è stato concepito seguendo i principi della lotta all'isola di calore e della resilienza. Il fenomeno dell'isola di calore è generato dall'interazione tra gli elementi climatici e i componenti urbani di ogni località, ed è condizionato dall'esposizione solare, dalla morfologia urbana, dalle attività antropogeniche, dalla risposta alla radiazione solare dei materiali che costituiscono le superfici di rivestimento degli edifici e dei suoli della città. Chiaramente in estate si percepiscono maggiori disagi con l'aumento delle temperature massime e l'intensificarsi di ondate di calore intenso. Nel progetto sono state messe in atto una serie di strategie per contrastare tale fenomeno, grazie all'uso del verde, dell'ombreggiamento, di superfici chiare, di giochi di acqua. L'inserimento di alberi con adeguate caratteristiche di evapotraspirazione costituisce un'importante strategia di mitigazione degli

effetti dell'isola di calore. In questo progetto, malgrado le difficoltà tecniche dovute allo spessore esiguo, si è provveduto a inserire alberi grazie a "cesti" metallici appoggiati ma sempre gestiti attraverso una stratigrafia in perlite. Attraverso la messa a dimora di alberature si possono creare zone d'ombra, più o meno ampie e intense a seconda dell'altezza e della forma della specie arborea e della forma e densità delle foglie. La vegetazione modifica sensibilmente la radiazione solare attraverso i processi di riflessione, trasmissione e assorbimento. La quantità di radiazione solare intercettata rappresenta l'efficienza bioclimatica della schermatura espressa normalmente in % di radiazione intercettata nei diversi assetti stagionali. Gli alberi sono policormici per avere un'estensione di chioma maggiore proprio per

questo motivo. I materiali utilizzati, oltre a quelli vegetali, sono chiari (calcestruzzo e gres) e permettono o meno l'assorbimento dell'energia solare nei periodi diurni e la sua successiva liberazione nei periodi notturni, innalzando in questo modo le temperature cittadine. La maggiore o minore radiazione riflessa da una pavimentazione, e il conseguente minore o maggiore assorbimento, influenzano la temperatura di un corpo. L'utilizzo di pavimentazioni chiare con un fattore di albedo alto produce come effetto una sostanziale riduzione della temperatura superficiale del materiale e dunque un miglior *comfort* termico. La piccola fontana è stata introdotta perché superfici idriche come specchi d'acqua ridotti raffreddano l'ambiente circostante per lo stesso fenomeno di cessione di energia in

forma di calore latente, risultando pertanto utili alla mitigazione dell'isola di calore urbana. L'uso della stratigrafia in perlite è stato scelto sia per le prestazioni di deflusso sia come scelta di campo di un substrato di materiali naturali che non delegano quindi la *performance* a caratteristiche meccaniche ma a proprietà specifiche del materiale stesso: la perlite oltre a essere performante in termini di sistema pensile è anche un ottimo isolante termico.

**In basso:** tutto il progetto è un continuo gioco di relazioni tra *in-door* ed *out-door*. Vista verso il giardino dall'interno dell'hotel. **Sotto:** dettaglio del *planterboxes*, degli arredi e della vegetazione selezionata.



In questa pagina: due diverse viste del giardino che ripropongono tutti gli elementi progettuali e di arredo. I *planterboxes*, che ospitano aceri grigi e piccole macchie arbustive, sono stati collocati lungo il canale d'acqua che attraversa il giardino.



Vista del giardino e dell'hotel.



#### SCHEDA TECNICA

- **PROGETTO** Milano Verticale | UNA Esperienze
- **LUOGO** Milano
- **PROGETTI**
  - **Concept generale hotel, architettura degli interni, progetto architettonico** Vudafieri-Saverino Partners
  - **Coordinamento generale, progetto autorizzativo di recupero, architettura facciate, ristrutturazione edificio preesistente** Asti Architetti
  - **Progettazione degli spazi esterni, progetto del paesaggio, plant design, green roof** P'ARCNOUVEAU
- **COMMITTENTE** Gruppo UNA
- **DATI DIMENSIONALI** superficie totale lorda, 8980 m<sup>2</sup>; progetto del paesaggio, 3000 m<sup>2</sup>
- **IMPRESA ESECUTRICE OPERE A VERDE** Euroambiente S.r.l. (Chiazzano - PT)
- **COSTO DELL'OPERA** 1.000.000 euro
- **MATERIALI**
  - Pavimentazione** calcestruzzo e lastre di gres ad alto spessore "EVO\_2" di Mirage (Pavullo - MO)
  - Illuminazione** corpi illuminanti di Vibia (Barcellona, Spagna)
  - Cesti** Vilfra S.n.c. (Cambiago - MI)
  - Sistema pensile e alleggerimento** di Perlite Italiana S.r.l. (Corsico - MI)
  - Irrigazione** di Scarabelli Irrigazione S.r.l. (Granarolo dell'Emilia - BO)
  - Arredi** vasche e gabbioni per alberi *custom* realizzati su progetto
- **MATERIALI VEGETALI**
  - Vivai di provenienza** Vivai Nord (Lurago d'Erba - CO)
  - Alberature** *Acer griseum*, *Cercidiphyllum japonicum*, *Carpinus orientalis*, *Gleditsia triacanthos* 'Inermis', *Liriodendron tulipifera*
  - Specie arbustive ed erbacee** *Actaea racemosa*, *Allium giganteum*, *Anemone hepensis*, *Athyrium filix-femina*, *Betula alba*, *Brunnera macrophylla*, *Calamagrostis acutiflora*, *Carex morrowii*, *Chasmanthium latifolium*, *Cornus sanguinea*, *Corylus avellana*, *Deschampsia cespitosa*, *Eremurus isabellinus*, *Euonymus alatus*, *Euphorbia amygdaloides*, *Euphorbia x martinii*, *Gaura lindheimeri*, *Miscanthus sinensis*, *Ophiopogon japonicus*, *Pennisetum alopecuroides*, *Penstemon cespitosus*, *Polystichum setiferum*, *Punica granatum*, *Salvia microphylla*, *Salvia greggii*, *Sisyrinchium striatum*, *Stipa tenuissima*, *Veronicastrum virginicum*, *Viburnum opulus*, *Viburnum lucidum*, *Viburnum tinus*
- **N. ALBERI INSERITI NEL PROGETTO** 32